



Comunicato stampa

## L'Università di Trento "libera" la ricerca

**Con il progetto Open Access, i risultati scientifici (articoli, monografie, atti di convegno, capitoli di libri e tesi di dottorato) saranno scaricabili liberamente e gratuitamente da tutti su Internet. Il delegato Roberto Caso: «Puntiamo ad avere maggiore impatto sulla comunità scientifica, sul mercato e sulla società». Una commissione ad hoc, un gruppo di lavoro, un archivio istituzionale e un documento di riferimento (una policy): le iniziative messe in campo dall'Ateneo**

Trento, 19 marzo 2014 – Un luogo comune descrive il mondo dell'accademia come una torre d'avorio, chiusa in se stessa e lontana dalle istanze di ciò che la circonda. Se negli ultimi decenni le università hanno lavorato molto per allontanarsi da questo stereotipo, aprendosi e trasformandosi nel rapporto con le comunità che le ospitano, non si può dire che questo processo sia avvenuto in modo analogo anche per quanto riguarda l'accesso ai risultati della ricerca scientifica. Le barriere economiche, giuridiche e tecnologiche che dividono il grande pubblico dalle pubblicazioni scientifiche – molto spesso finanziate anche grazie a ingenti risorse pubbliche – sono ancora numerose e resistenti. Si stima infatti che solo una percentuale ridotta (anche se in crescita) degli studi scientifici annualmente prodotti (come articoli, monografie, atti di convegno, capitoli di libri o tesi di dottorato) siano ad accesso aperto, cioè siano liberamente consultabili e scaricabili da tutti su Internet.

Per contrastare questa forte limitazione all'accesso e alla diffusione della conoscenza scientifica, l'Università di Trento – tra le prime in Italia a muoversi in questo campo – ha varato negli ultimi mesi una serie di iniziative per favorire l'accesso aperto, in linea con quanto richiesto a livello internazionale (Raccomandazione della UE n.417 del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione) e nazionale (l.112/2013) e con quanto previsto dallo Statuto di Ateneo (art. 2 comma 8). Tra le misure adottate, l'approvazione di un documento che riassume le **policy sull'accesso aperto** alla letteratura scientifica, l'istituzione di una **Commissione per l'accesso aperto alla letteratura scientifica** e di un **Archivio istituzionale dei contributi della letteratura scientifica** che si colloca all'interno dell'Archivio Open Access Unitn-eprints Research già attivo da molti anni.

«Stiamo cercando di intervenire su una situazione che appare paradossale», spiega **Roberto Caso**, delegato del rettore per l'open access e le politiche contro il plagio. «L'autore scientifico, che non compete sul mercato del denaro ma su quello della



reputazione e che opera pagato dall'università o da un ente di ricerca, cede gratuitamente e senza negoziazione il copyright su quanto ha prodotto alla rivista o alla pubblicazione scientifica pur di far conoscere il suo lavoro. E altri ricercatori, anch'essi pagati da università e enti di ricerca, prestano gratuitamente la loro opera in veste di revisori. Poi però, è l'editore che rivende mediante abbonamenti cartacei o, sempre più spesso mediante licenze per l'accesso a banche dati, le opere agli stessi studiosi e autori che le hanno prodotte. Le opere diventano così protette da copyright e circolano solo presso le biblioteche (e i singoli privati) che hanno denaro per acquisire le risorse bibliografiche. Esiste dunque una barriera all'entrata nel mercato, alimentata dal fatto che più del 40% dei periodici scientifici è nelle mani di tre grandi editori commerciali. L'obiettivo del progetto è quindi quello di contribuire a creare nuove modalità di accesso al materiale scientifico aiutando a far emergere un mercato più aperto e concorrenziale».

Oltre a promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, il sistema di pubblicazione ad accesso aperto garantisce anche una maggiore tutela della libertà accademica e scientifica. In particolare, punta a potenziare su scala internazionale la disseminazione dei risultati della ricerca, a ridurre il rischio di duplicazione degli studi, a rafforzare la ricerca interdisciplinare e il trasferimento della conoscenza alle imprese. Il sistema dell'Open Access rende inoltre più efficiente l'uso di contributi scientifici a fini didattici e permette la conservazione nel tempo della produzione scientifica.

### **Accesso aperto: le azioni messe in atto all'Università di Trento**

Tra le misure messe in atto dall'Ateneo in questo senso, l'istituzione di una **Commissione per l'accesso aperto alla letteratura scientifica** che ha il compito di dare concretezza a questo principio anche attraverso iniziative formative e di sensibilizzazione. Della Commissione fanno parte **Roberto Caso**, delegato del rettore per l'open access e le politiche contro il plagio (che ne è presidente), tre professori o ricercatori di ruolo che rappresentino le tre aree classificate dall'ERC (*European Research Council*) – **Renato Lo Cigno** (area scienze fisiche e ingegneristiche), **Ermenegildo Bidese** (area scienze umane e sociali) e **Massimo Pizzato** (area scienze della vita) – oltre a **Valentina Moscon** (assegnista di ricerca) **Antonio Zuccaro** (dottorando) e **Francesca Valentini** (esperta nel campo dell'accesso aperto e membro del Gruppo di lavoro sull'accesso).

Ad affiancare la Commissione ci sarà anche un Gruppo di lavoro sull'accesso aperto che avrà il compito di prendere in carico le richieste di pubblicazione dei lavori scientifici e di valutare lo stato del diritto d'autore ed eventuali incompatibilità tra la pubblicazione e altri diritti (percezione di royalties sulla commercializzazione, protezione dei dati personali, domande di brevetto). L'Università, tramite il Gruppo di lavoro, fornirà anche supporto agli autori nella gestione dei diritti d'autore finalizzata all'accesso aperto o gratuito sull'Archivio istituzionale (modelli di contratto, informazioni sulle policy editoriali ecc.).



Un'altra misura introdotta riguarda l'inserimento, in questo iter virtuoso, del preesistente Archivio istituzionale Open Access Unitn-eprints Research. Nasce così un **Archivio istituzionale dei contributi della letteratura scientifica** che risponde alle migliori pratiche e agli standard tecnici internazionali sull'accesso aperto e che è contemporaneamente strumento per la valutazione istituzionale e nazionale della produzione scientifica dei docenti dell'ateneo. Tra i punti di forza di questo tipo di archivio, la capacità di integrare e far dialogare vari tipi di banche dati ad accesso aperto e le funzionalità avanzate per la registrazione, la certificazione, la diffusione e la conservazione nel tempo dei contributi della letteratura scientifica. Indicizzato dai principali motori di ricerca generalisti e specialistici (ad esempio *Google Scholar*, *Yahoo*), l'archivio garantisce la massima disseminazione e visibilità ai materiali depositati.

A dare il quadro delle misure da adottare in materia di accesso aperto e a dare il via libera alla nomina di una Commissione e alla rivalorizzazione dell'Archivio è stato il documento "**Policy sull'Accesso Aperto (Open Access) alla letteratura scientifica**" approvato lo scorso 29 gennaio dal Senato accademico dell'Università di Trento. La policy prevede per tutti i "Contributi della letteratura scientifica" l'obbligo di deposito in accesso chiuso e la successiva pubblicazione, previa verifica e gestione di diritti d'autore, in accesso gratuito o libero sull'archivio istituzionale.

Le iniziative promosse dall'Università di Trento in questo ambito rientrano nel disegno più ampio come definito dalla **Dichiarazione di Berlino** sull'accesso aperto alla letteratura scientifica (Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities) dell'ottobre 2003 firmata dall'Università di Trento – tra gli atenei pionieri in questa attenzione - attraverso la sottoscrizione della Dichiarazione di Messina del 2004.

Maggiori informazioni su: <http://www.unitn.it/biblioteca/13852/open-access>